

→ **Sondaggio** il 39% degli intervistati dà fiducia a un governo di centrosinistra, mentre il 30% al fronte opposto

→ **Bersani** «Il partito non è più un'ipotesi e se ne convincono tutti. Bene le aperture fatte dal leader dell'Udc»

Una coalizione con Casini non spaventa più gli elettori Pd

Foto di Mauro Scrobogna / LaPresse



Il segretario del Partito Democratico Pierluigi Bersani

Bersani: «Bene le aperture di Casini». Spetta al Pd, primo partito del Paese, con il 29,8% dei consensi, «costruire l'alternativa» con il centrosinistra e le forze moderate. Una coalizione che non spaventa più gli elettori.

MARIA ZEGARELLI

ROMA

Non è stato sorpreso il segretario Pd Pier Luigi Bersani quando ha sentito l'altra sera le parole pronunciate da Pier Ferdinando Casini: «Non è nel novero delle possibilità» il ritorno dell'Udc in un centrodestra anche senza Silvio Berlusconi. E non solo perché i contatti tra i due leader sono costanti. «Rivendico di avere sempre detto che la cosa avviene nel profondo, che c'è nella testa dei cittadini una saldatura non verbale ma sostanziale tra questione democratica e sociale», spiega Bersani. Come, d'altra parte, hanno dimostrato le elezioni amministrative laddove il Pd e l'Udc si sono presentate insieme. «Per amore o per forza le forze politiche dovranno tenere conto di quel che avviene nel profondo e indicare una strada. Sono contento che anche le forze politiche facciano i conti con quello che si muove nella società e apprezzo che si rifletta su questo da ogni lato». Oltre al fatto che tra gli elettori l'idea di una alleanza allargata dal centrosinistra classico a Fli non sembra costituire più le forti perplessità di qualche mese fa, come dimostrerebbero i sondaggi commissionati dal Pd. Dall'ultimo, che risale al 10 giugno, emerge che una formazione del genere oggi raccoglierebbe il 58,6% dei consensi a fronte del 40,6% su cui si attesterebbe una coalizione Pdl-Lega e destra di Storace. Questo dato, insieme a quello illustrato l'altra sera a Ballarò, da Pagnoncelli, di un Pd al 29,8% (seguito dal Pdl al 27,1%), al Nazareno viene indicato come un incoraggiamento a proseguire sul percorso intrapreso. «Il Pd è il primo partito e merita rispetto - dice Bersani -. Mi rivolgo ai commentatori e a quanti seguono il Pd: nelle loro opinioni devono avere più rispetto, perché l'evoluzione del quadro politico come si è manifestata non è stata inaspettata per il Pd che ne ha intuito la direzione profonda». Un partito nazionale, presente «nelle piazze e anche in rete», «in rapporto con la realtà», perno di una coalizione di centrosinistra che secondo il 42% degli italiani se si andasse oggi sarebbe vincerebbe a fronte di un 31% che attribuirebbe alla vittoria al

centrodestra. Così come il 39% degli intervistati sostiene di avere più fiducia per il futuro del Paese con un governo di centrosinistra, mentre soltanto il 30% si affiderebbe al fronte opposto e un 30,5% (cifra enorme) non sa a chi affidarsi.

E se il Pd «non è più un'ipotesi e se ne convincono tutti, anche chi ha coltivato questa illusione», come sostiene Bersani, anche una coalizione ampia, in grado di affrontare le grandi riforme e le questioni più urgenti del Paese, non spaventa più gli elettori. «Ora bisogna andare avanti - dice Maurizio Migliavacca, coordinatore della segreteria del Nazareno - offrendo le nostre proposte al confronto con le altre forze sociali e politiche dell'opposizione, a cominciare da quelle del centrosinistra, ma estendendo l'offerta a tutte le forze moderate che vogliono superare il berlusconismo, nel rispetto della Costituzione». ♦

MILANO

Pisapia riduce i compensi ai dirigenti

Patrocinio della manifestazione del Gay Pride in calendario il 25 giugno, che l'ex sindaco Moratti aveva sempre negato, e tagli agli stipendi più corposi seguendo la linea dell'austerità. Queste le prime decisioni della giunta comunale di Milano guidata dal sindaco Giuliano Pisapia, una decisa inversione di marcia rispetto alla passata amministrazione. «In un momento di crisi - spiega il vicesindaco Maria Grazia Guida - abbiamo scelto di lavorare in sobrietà non solo per un problema economico ma anche per un segnale che vogliamo lanciare alla città». Imposto quindi un taglio dal 10% al 15% ai compensi: tutti i dirigenti apicali e i manager assunti esternamente che entreranno nella pianta organica del Comune vedranno ridotti i loro compensi. I primi a toccare con mano il nuovo corso sono Davide Corritore e Maurizio Baruffi, nominati rispettivamente city manager e capo di gabinetto del sindaco. Il primo percepirà uno stipendio annuo lordo di 210mila euro (contro i 230 del suo predecessore Antonio Acerbo), il secondo di 140mila euro (contro 160mila). «In un momento di fragilità economica - dice ancora Guida - l'amministrazione si fa più vicina ai cittadini. Vogliamo che la politica ridiventi l'arte della rappresentanza del bene comune nel migliore dei modi possibile».

LAURA MATTEUCI